

# «Energia, acceleriamo sulle fonti rinnovabili Ma avanti con il nucleare»

## Pichetto Fratin: «Contribuirà al mix, centrali dal 2035»

### Il ministro dell'Ambiente

di **Giuliana Ferraino**

**Il sindaco di Milano, Beppe Sala, con un intervento sul «Corriere» ha contestato il ritorno al nucleare, con due obiezioni. Sostiene che una nuova centrale nucleare richieda non meno di 10 anni e che non riduca il costo di produzione dell'energia elettrica. Ministro Gilberto Pichetto Fratin, come risponde?**

«Sono lieto che Sala partecipi al confronto sul nucleare in modo laico, senza pregiudizi ideologici. Per quanto riguarda le rinnovabili è ciò che abbiamo già inserito nel Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec). Le rinnovabili, grazie ai costi di produzione più bassi, permettono di abbassare i prezzi finali per i cittadini. Dobbiamo accelerare il più possibile in questa direzione ed è quello che stiamo facendo. Ma stiamo parlando di scenari diversi: quello che Sala descrive è lo scenario attuale, mentre noi stiamo guardando al futuro, con l'intenzione di esplorare l'ipotesi del nucleare nella prima metà del prossimo decennio, quindi parliamo di un futuro che si avvicina al 2035. Oggi circa due terzi della nostra energia provengono da fonti fossili, ma entro il 2030 puntiamo a ribaltare questo rapporto nel Pniec. Vogliamo installare almeno 80 gigawatt di capacità rinnovabile».

**Su quali fonti puntate?**

«È un obiettivo ambizioso, ma fattibile. Il geotermico, sviluppato soprattutto in Toscana, può espandersi in altre regioni. L'idroelettrico avrà un ruolo importante, ma sarà fondamentale affrontare con la Commissione Ue il tema delle concessioni, superando il vincolo della gara semplice

previsto nel Pnrr, affinché possano avere ricadute positive sui territori. Puntiamo anche sull'eolico off-shore, con grandi piattaforme che stiamo valutando per le condizioni favorevoli di alcuni mari italiani».

**Ci sono sfide normative e burocratiche. Sala solleva la questione delle aree idonee per le rinnovabili.**

«Il decreto sulle aree idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici spetta alle Regioni: confido che rispettino i termini e che entro i primi mesi del 2025 si possa avere una definizione chiara delle aree utilizzabili. Inoltre, dobbiamo continuare a sviluppare soluzioni come l'agrivoltaico, che combina produzione di energia e coltivazione, anche se ha costi di ammortamento più alti».

**È vero che servono almeno 10 anni per attivare un mini reattore e il prezzo stimato è simile ai costi attuali dell'energia in Italia?**

«Sui tempi sento numeri diversi, i tecnici della piattaforma per il nucleare sostenibile attivata al Mase sono al lavoro. Dobbiamo dotarci di un quadro giuridico per permettere all'Italia di valutare al momento opportuno la convenienza economica, difficile da stimare oggi».

**Sala ricorda che il Rapporto Draghi sulla competitività raccomanda un'infrastruttura europea integrata per le rinnovabili con una sinergia di politiche nazionali ed europee.**

«Siamo fortemente interconnessi con i Paesi vicini, dalla Francia importiamo circa il 15% della nostra energia elettrica, che proviene da centrali nucleari. La nostra direzione, però, è di aumentare l'indipendenza energetica, sia con le rinnovabili sia, appunto con il nucleare».

**Resta però il problema del**

**disaccoppiamento dei prezzi tra energia da fonti fossili e rinnovabili.**

«Siamo favorevoli al disaccoppiamento, ma data la forte interconnessione con altri Paesi, non possiamo farlo da soli. A livello di Consiglio Ue abbiamo raggiunto un punto di accordo, ma la situazione è complessa: alcuni Paesi, come la Francia, hanno adottato meccanismi autonomi. La Germania continua a produrre ancora tanta energia elettrica da carbone. Mentre la Spagna è staccata dalla Ue e autosufficiente con oltre 50 rigassificatori. Quindi è difficile trovare la quadra. Spero che la nuova Commissione spinga su questo tema».

**Riusciremo a raggiungere gli obiettivi del 2030?**

«Sono fiducioso. Ad oggi abbiamo 1,6 milioni di produttori di energia e ne nascono 1.200 al giorno. Quest'anno speriamo di superare i 7 gigawatt da rinnovabili. Erano 5,8 nel 2023, 3 nel 2022 e 1,5 nel 2021».

**Quindi qual è il ruolo del nucleare?**

«Il nucleare non sostituisce le rinnovabili ma può affiancarle, contribuendo alla sicurezza energetica del Paese. Entro fine anno presenterò una legge delega che consentirà di valutare la fattibilità economica del nucleare in Italia, con il supporto di esperti del settore. La politica che ascolta i tecnici, come auspicato dal sindaco di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





DS6901

DS6901

Entro  
il 2030  
avremo  
80 gigawatt  
di potenza  
dal  
vento  
e dal sole

L'INTERVENTO / IL SINDACO DI MILANO

## «Perché dico di no al ritorno del nucleare»

di **Beppe Sala**

Il tema energetico rappresenta una questione centrale nel dibattito pubblico, come si vede in questi giorni anche attraverso le prese di posizione della presidente del Consiglio.




Gilberto Picchetto Fratin, 70 anni, di Forza Italia, è il ministro dell'Ambiente nel governo Meloni